

I sindacati: una nuova fase della battaglia per l'Ente cinema

La nomina di un commissario — nella persona del dottor Luigi Chialvo — all'Ente gestione cinema apre una nuova fase nello sviluppo della battaglia per la riorganizzazione del gruppo cinematografico pubblico e rompe una situazione stagnante e gravida di pericoli: questa posizione della Federazione dei lavoratori spettacolo FILS-FULS-UILS, la quale in un suo comunicato afferma tra l'altro «che la fase della gestione commissariale deve servire da una parte ad interrompere la linea politica di immobilismo messa in atto dal residuo del vecchio Consiglio di amministrazione, dall'altra a predisporre tutte le iniziative necessarie per riconquistare all'Ente quell'area di consensi e appoggi che gli consentivano di riaprire nelle sedi politiche il dibattito sulle sue funzioni e sul significato della sua presenza nel settore».

Ciò impone — continua il comunicato — che sia fatta «la massima chiarezza sulla gestione passata per spazzare via l'onda di attacchi generici e spesso moralistici che si vanno abbattendo sull'Ente» e che, in primo luogo, «si proceda all'elaborazione di un progetto organico di riforma dell'Ente, alla realizzazione del quale debbono concorrere le forze sociali e politiche».

La richiesta avanzata dai sindacati nel corso della manifestazione del 18 luglio presso il Ministero delle Partecipazioni Statali e l'adozione di una consultazione all'uopo incaricata di redigere tale progetto di riforma, deve essere attuata — sostiene la Federazione — con la massima urgenza, se si vuole evitare che l'Ente si venga a trovare in situazioni ancora più drammatiche in prospettive senza via di sbocco. «Nei frattempo — conclude il comunicato — i sindacati si apprestano a richiedere opportuni incontri con il commissario allo scopo di affrontare tutti i problemi posti dal funzionamento del gruppo, le questioni relative alle strutture organizzative delle società a esso sottostanti, impegnarsi per realizzare programmi produttivi già approvati, anche sulla spinta delle organizzazioni sindacali e tuttora bloccati dall'immobilismo del vecchio Consiglio di amministrazione».

Positivo bilancio all'Arena di Verona

VERONA. 11. Incassi complessivamente superiori al miliardo, con una affluenza di circa 230.000 spettatori: questi i risultati registrati all'Arena di Verona, fino a ieri e cioè all'inizio della settimana di Ferragosto tradizionalmente propizia per convogliare nella città scaligera comitive di appassionati della lirica da ogni regione di un esaurito».

Allarmismo dei gruppi fantaniani dell'Ente

Di chi la responsabilità se salteranno i programmi TV?

Secondo un documento del GIP, da gennaio «video bianco» — Il disagio permanente durante la gestione di Bernabei — Per il rinnovamento produttivo stabilire un rapporto con l'attualità e avviare un processo di riforma in profondità

È stato reso noto nei giorni scorsi dai cosiddetti GIP, gruppi di impegno politico di creazione fantaniana, presente all'interno della Direzione generale della RAI-TV, un documento in cui si invita il Consiglio di amministrazione dell'Ente ad affrontare il problema del rilancio della produzione. Secondo tale documento, infatti, dal prossimo gennaio la TV non disporrà più di programmi da mandare in onda, a causa dell'esaurimento delle scorte.

Ciò in quanto la produzione televisiva sarebbe praticamente nulla, a causa della mancata utilizzazione degli studi televisivi, provocherebbe ogni giorno una perdita calcolata in cento milioni di lire.

Sempre secondo il documento citato, vi sarebbe il pericolo di veder «saltare» alcune «grosse» produzioni, come *La vita di Gesù*, diretta da Zeffirelli, *Verdi di Castellan*, *Michelangelo di Burgess* e *Ripa di Meana*, e perfino il completamento del ciclo del *Padre* di Eraldo De Filippo, del quale ne sono state realizzate finora solo alcune.

Altri programmi che sarebbero minacciati sono una riedizione del famigerato *Qui squadra mobile* (sei puntate), *Camilla* di Sandro Bolchi, *protagonista Giulietti* (quattro puntate), *Paganini* (tre puntate), *La mia vita con Daniela* (tre puntate), *Don Giovanni* in Sicilia (Brancati con Modugno), *Il Pastore* (tre puntate), *San Paolo* di Vittorio De Seta, *Mozart* di Lilliana Cavani (sei puntate), «*Lettere dal carcere*» di Gramsci, *Paese d'ombre* di Deschi, *Cristiani* (tre puntate), di Fortunato Pasqualino, *Italia mia* (quattro puntate) un film che Ingmar Bergman dovrà realizzare con la RAI in collaborazione con una compagnia inglese e che si intitolerà *La passione*, *Un anno di scuola*, di Franco Crimuldi, *Mémoires* tratte dal Goldoni con la regia di Giorgio Strehler, e una biografia di Shakespeare in otto puntate realizzate da Anthony Burgess, oltre ad altri programmi e sceneggiati.

Il problema della ripresa produttiva della RAI-TV è senza dubbio essenziale: ma i toni allarmistici adottati — in buona fede? — anche da alcuni gruppi aziendali ci sembrano fuor di luogo. Il disagio dei lavoratori addetti alla produzione televisiva (ma perché mai non si spende una sola parola per il settore radiofonico?), cui si riferisce il documento del GIP «gruppo aziendale democristiano», è più che giustificato: ma sarà bene ricordare, a scanso di equivoci, che di esso portano la responsabilità immanzitutto quelle forze DC in testa, che hanno ritardato con tutti i mezzi la discussione e l'appro-

vaazione della legge di riforma, alimentando così lo stato di incertezza che hanno caratterizzato la vita della RAI-TV negli ultimi due o tre anni.

D'altra parte, oggi non si tratta affatto di ripristinare una situazione di normalità: nel lungo periodo della gestione Bernabei, il «disagio» era uno stato costante di buona parte dei lavoratori, oppressi da un sistema che, a parte tutto il resto, si nutreva di estenuanti lungaggini burocratiche e di frustranti «congelamenti» politici. Il problema, adesso, è quello di avviare la produzione in modo nuovo e lungo direzioni diverse: elaborando e realizzando una profonda ristrutturazione dell'apparato. Non si possono in nessun modo separare, infatti, strutture produttive, politica della produzione e programmazione: e l'allarmismo, su questo piano, induce soltanto false prospettive. Il video rischia di restare «bianco» dal prossimo gennaio? Un simile timore è fondato soltanto se si continua a pensare alla televisione come a un organismo produttivo totalmente legato dall'attualità e dalla dinamica sociale. Da questo punto di vista, il processo di riforma di programmi in la-

vorazione citato da chi afferma di preoccuparsi dello avvenire della produzione è impressionante: potrebbe essere benissimo il piano produttivo di una qualsiasi società cinematografica privata. Non c'è una sola incisione, non c'è un solo programma in qualche modo feribile ai problemi e alla realtà del nostro paese e del nostro tempo. Alcuni di questi progetti, in verità, potrebbero essere vantaggiosamente ridimensionati o, se ancora possibile, addirittura accantonati (un solo esempio: le sei puntate di *Qui squadra mobile*, seconda edizione di una serie infelicitissima).

Dunque, «rilanciare» la produzione non può che voler dire rinnovarla: stabilendo come consistenti i punti di partenza, e realizzando programmi sia finalmente prodotti in rapporto alla realtà, ai processi e ai movimenti in atto nel paese e, quindi, realizzati nel «vivo» degli avvenimenti, «sul tamburo», come si dice in gergo giornalistico. La televisione può ritrovare soprattutto in questa dimensione la sua autentica funzione e recuperare il suo potenziale specifico finora spreco: e per questo, piuttosto che i generici allarmismi di questi giorni, bisogna mettere a punto, e realizzare, misure — queste sì, ripetitive, davvero urgentissime — atte ad avviare in profondità il processo di riforma.

Trincale sempre sulla breccia con «I canti della libertà»



Intensa attività per il cantastore Franco Trincale. Dopo aver attivamente partecipato per il PCI alla campagna elettorale del 15 giugno, nel corso della quale ha cantato le sue canzoni politiche e di lotta in diversi paesi europei (Svizzera, Germania federale, Lussemburgo, Inghilterra) nei quali risiedono i nostri connazionali emigrati, che si preparavano al rientro per dare il loro contributo alla grande avanzata del nostro Partito, Trincale è nuovamente proiettato in pieno nell'attività politica legata alle innumerevoli manifestazioni del Festival dell'Unità.

In questi giorni sta infatti portando per la città italiana un suo nuovo spettacolo dal titolo *I canti della libertà*, che sarà presentato anche a Milano il 4 settembre, in occasione del Festival provinciale dell'Unità, e il 9 alle Casine di Firenze per il Festival nazionale.

Franco Trincale ha raccolto in una musicassetta le sue più recenti ballate di attualità politica e sociale.

Nella foto: Franco Trincale durante una delle sue «crocate cantate» nelle piazze italiane

RAI controcanale

L'AMARA FRANCIA — Declamante di ottimo livello — in questa stagione televisiva così scarsa di servizi e programmi di una qualche consistenza, se si eccettuano la rubrica Protagonisti Di ieri e di oggi, che domenica sera ha portato sui teleschermi, su iniziativa di Nicola Cattedra e di Pino Adriano, lo straordinario ed esaltante «Concerto per la libertà» tenuto nello Stadio di Atene dal grande musicista Mikis Theodorakis per festeggiare la liberazione del popolo greco dalla dittatura fascista dei colonnelli, e la serie Storie di villaggi, la cui seconda puntata va in onda stasera sul nazionale — il servizio di Carlo Bonetti trasmesso ieri sera sul «secondo» nella rubrica Sestante.

Purtroppo, una volta ancora, a costo di apparire ripetitivi, dobbiamo lamentare la scarsa collocazione di questa rubrica il lunedì sera in alternativa al film, in particolare per quel che riguarda il numero di servizi di cui disponiamo sul primo canale, era un altro buon film con il grande Humphrey Bogart. In particolare, abbiamo detto, perché il servizio realizzato da Bonetti (certamente uno dei più validi corrispondenti dell'estero della RAI-TV, l'unico — a quello che ci è stato detto finora da vedere — in grado di proporre precisi collegamenti ideali e concreti fra la realtà estera che esamina

Ricordo di Luciano Ricci

Va in onda stasera alla TV, sul primo canale alle 21,50, la seconda puntata della serie *Storie di villaggi*, curata da Paolo Giordano: si tratta di Samoa; poi arriveranno i bianchi di Luciano Ricci e Carlo Pinelli.

Due anni fa, esattamente di questi tempi, lavorando proprio alla realizzazione di questo servizio, il compagno Luciano Ricci per tragicamente alle Isole Samoa, di emorragia cerebrale, nel pieno della sua maturità professionale. Il suo impegno culturale e la sua coscienza professionale lo avevano portato, come sempre, ad affrontare il lavoro senza risparmiarsi: la lavorazione, che si svolgeva questa volta in condizioni assai difficili e senza adeguate protezioni, lo costrinse a uno sforzo che il suo organismo non riuscì a sopportare.

Luciano Ricci aveva realizzato pregevoli lavori cinematografici e, per la televisione, insieme con Paolo Giordano, inchieste e servizi giornalistici — *America ed Europa*, *Sei domande per il futuro*, *Incontro con Franco Formari*, tra gli altri — che potrebbero offrire ancora oggi un materiale di riflessione assai valido per la sperimentazione di nuove vie nella produzione televisiva. La trasmissione di questa sera può essere considerata anche un omaggio alla sua memoria.

oggi vedremo

AMERICA ANNI VENTI (1°, ore 20,40)
L'interessante rubrica curata da Anna Maria Denza prosegue con la rassegna dedicata al comico statunitense Harold Lloyd, «eroe del muto» che seppe incarnare con acume e malizia i «sogni di gloria» della piccola borghesia americana. Lloyd è presentato oggi in una succosa antologia di cortometraggi da lui interpretati agli inizi degli anni '20: si tratta di *Avventura a Broadway*, *Un coo boy dell'Est*, *Il tacchino* e *La macchina nuova*.

GLI INSETTI: UN MONDO MISTERO E SCONOSCIUTO (2°, ore 21)

Va in onda stasera la terza puntata del programma-inchiesta realizzato da Gerald Calderon. Il servizio odierno si intitola *Insetti contro insetti* ed affronta l'argomento della «lotta biologica», destinata a sostituire il DDT e gli altri insetticidi: essa si basa sull'allevamento su scala industriale di insetti che siano mortali nemici degli insetti nocivi.

programmi

TV nazionale	21,50 Da un continente all'altro	TV secondo	22,45 Telegiornale
10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)		20,30 Telegiornale	
18,15 La TV dei ragazzi «Il gatto con gli stivali»		21,00 Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto «Insetti contro insetti»	
19,15 Telegiornale sport		22,00 Giochi senza frontiere 1975	
19,30 Cronache italiane			
20,00 Telegiornale			
20,40 America anni venti			

Radio 1°
GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6. Mattino musicale; 6.25; Almanacco; 7.23; Secondo me; 7.45; Strumenti in libertà; 8.5. Su i giornali; almanacco; 8.30; Le canzoni del mattino; 9. Vol ed io; 11.10; Le interviste impossibili; 11.25; Il meglio del mese; 12.10; Quarto programma; 13.20; Sparlato con Lando; 14.05; Tuttotalk; 14.40; Tristano e Isotta (12); 15; Per voi giovani; 16; Il giro del mondo; 17.05; Pfortissimo; 17.40; Musica in; 19.20; Albo d'oro della lirica; 20.05; Le canzoni; 21; Ritmi del Sudamerica; 21.30; Radioteatro; «A»; 22.20; Andata e ritorno.

Radio 2°
GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 e 22.30; 6; Il mattiniero; 7.30; Buon viaggio; 7.40; Buon lavoro; 8.40; Come e perché; 8.55; Suoni e colori del Festival; 9.30; Il Fiore n. 12; (12); 9.50; Vetrina di un disco per l'estate; 10.24; Una poesia al giorno; 10.35; Tutti insieme, d'estate; 12.10; Trasmissioni regionali; 12.40; Alto gradimento; 13.35; Due brave persone; 14; Su di giri; 14.30; Trasmissioni regionali; 15; Canzoni di ieri e di oggi; 15.40; Cararai; 17.35; Il circo delle voci - Un quartetto e tanta musica; 18.25; Discoteca all'aria aperta; 19.55; Superonice; 21.19; Due brave persone; 21.29; Popoff; 22.50; L'uomo della notte.

Radio 3°
ORE 6.30; Pagine rare della vocalità; 9; Benvenuto in Italia; 9.30; Concerto di apertura; 10.30; La settimana di Franco; 11.30; Conversazioni; 11.40; Capolavori del '700; 12.20; Musicisti italiani d'oggi; 13; La musica nel tempo; 14.30; «Il cavaliere Avaro», direttore G. Rozhdarvensky; 15.35; Il disco in vetrina; 16.20; Musica e poesia; 17.10; Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40; Jazz oggi; 18.05; La staffetta; 18.25; Discorso di Lini; 18.30; Donna '70; 18.45; Concerto di T. Wabani e E. Lini; 19.15; Concerto della sera; 20.15; XII Festival di Rovani; 21; Giornale del Terzo; 21.30; Festival di Sallabrone 1975 - Concerto sinfonico, direttore L. Saperstam; 23; Libri ricevuti.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 12 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Se vuoi nutrirti meglio..

..oggi pranza con noi
col pesce azzurro ti nutri meglio variando gusti

VALORE NUTRITIVO DEL PESCE AZZURRO

Sgombri, sardine, alici rappresentano una fra le più valide alternative della carne. I nostri mari forniscono al pesce azzurro grandi possibilità di sviluppo. L'importanza nutritiva è legata al contenuto in proteine di elevata qualità, vitamine (A, D, B e Niacina) ed in acidi grassi polinsaturi, questi ultimi utili, per combattere l'accumulo di colesterolo nell'organismo.

